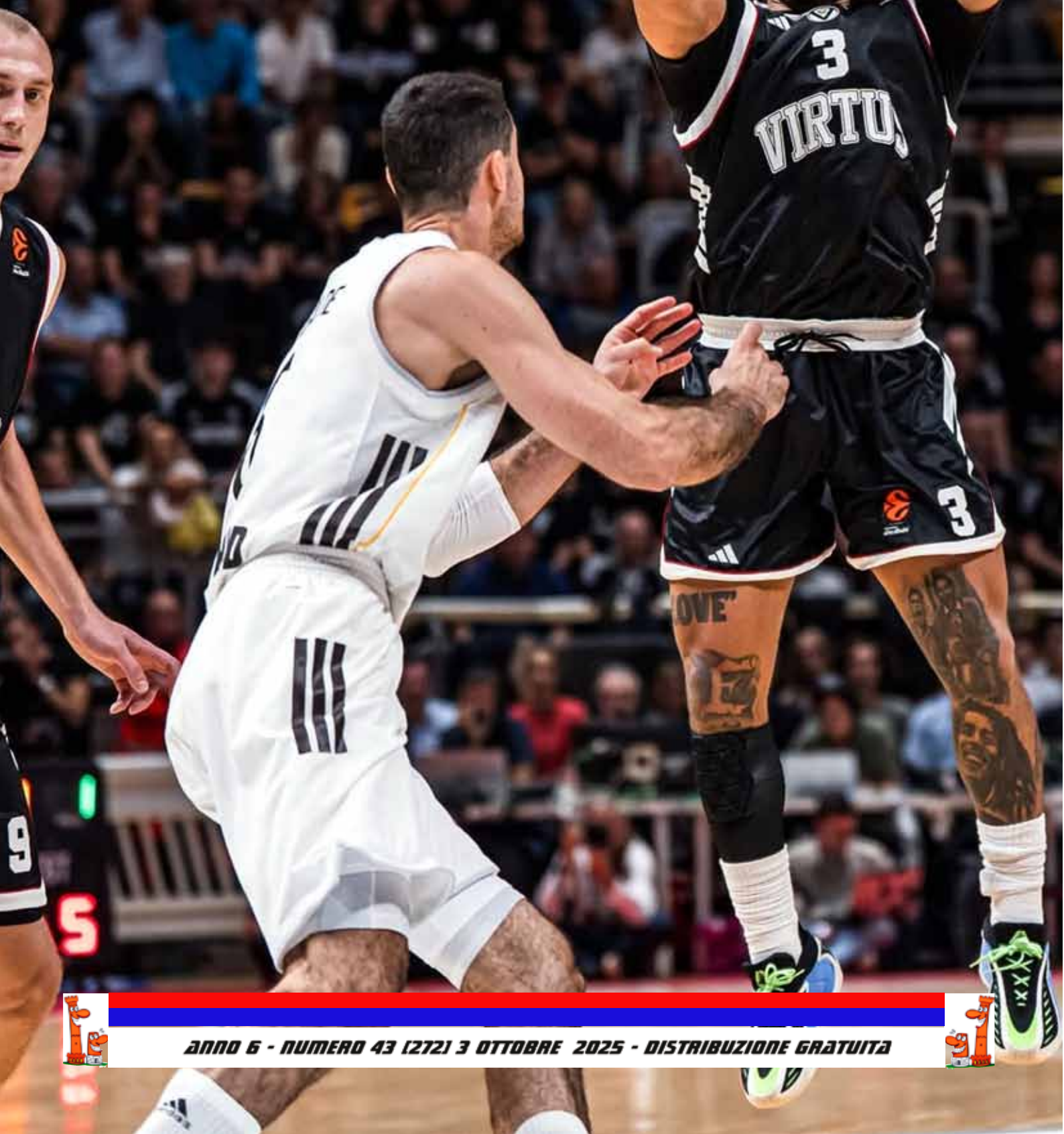


CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 6 - NUMERO 43 (272) 3 OTTOBRE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Sembrava che il Napoli potesse impersonare a lungo il ruolo di leader ma subito il faccia a faccia col rinato Milan ha cambiato sostanzialmente le carte in tavola, anche perché tutte o quasi le formazioni più forti tecnicamente hanno segnato il passo, consentendo così importanti recuperi.

L'attenzione generale, oltre che su Milan-Napoli, era focalizzata da Juventus-Atalanta che avrebbe potuto dare la svolta alla vetta, come in realtà è successo. L'Atalanta ha confermato di sentirsi a proprio agio in trasferta ed è andata anche in vantaggio tenendo poi il gioco fino a che è rimasta in dieci. La Juventus, che non aveva brillato fino a quel momento, ha sfruttato la superiorità numerica ed ha pareggiato anche grazie alla nuova sistemazione in campo ed agli innesti che hanno costruito immediatamente il gol. Col pari la Juve viene superata da Milan e Roma ma resta ad un passo dal vertice mentre l'Atalanta risale posizioni e torna a recitare il ruolo che le compete.

Il Milan ha vissuto una grande giornata a spese del Napoli che a San Siro voleva addirittura aumentare il vantaggio sulle inseguitrici battendo i rossoneri. Fondamentale nel successo la prestazione del portiere Maignan che ha negato alle punte partenopee alcune conclusioni che sarebbero state vincenti e anche quando non ci è riuscito è stato aiutato dalla traversa.

Il Milan ha buttato nel primo tempo le basi per il successo finale andando subito in gol e bissando al 31' con Pulisic punto di riferimento in attacco. L'espulsione che ha ridotto a dieci l'organico milanista ha solo ridotto la superiorità su un Napoli non brillante che ha dimezzato lo svantaggio ma non è riuscito a raggiungere il pari, nonostante mancassero molti minuti al fischio finale.

L'Inter sapeva che una vittoria a Cagliari l'avrebbe proiettata molto in alto e non ha fallito l'opportunità sperando che le dirette rivali non fossero così in palla come attualmente è lei.

La partita in Sardegna non ha avuto storia perché i nerazzurri hanno messo al sicuro i tre punti con una rete per tempo, la prima al 9', centrando così la terza vittoria, la seconda consecutiva arricchita anche da tre pali che avrebbero potuto regalare un bottino maggiore di reti.

La Roma col Verona all'Olimpico per l'ennesima volta mostra una condizione non troppo brillante ma riesce comunque a conquistare una vittoria basilare, la quarta in cinque gare, per dare le basi ad un campionato ricco di soddisfazioni. L'essere andata in vantaggio ad inizio partita non ha dato la forza per chiudere subito il discorso ed il Verona è stato bravo a tentare il recupero con una pressione costante e quasi vincente che è stata vanificata però dal portiere romano e da errori clamorosi quando la palla era ormai nel sacco.

Il raddoppio ha dato la necessaria tranquillità e superiorità ma i dubbi emersi vanno subito cancellati a Firenze, campo al momento abbordabile. Il Verona può dimostrare più di quanto dice la classifica col Sassuolo che sta diventando però cliente scomodo per tutti.

Molto deludente e con pochissimo gioco di qualità il derby tra le toscane che ha registrato l'ennesima delusione per la Fiorentina, inchiodata sul nulla di fatto da un Pisa che avrebbe meritato l'intera posta. Ai viola sono state cancellate due reti di Kean mentre il Pisa mastica amaro per aver centrato palo e traversa; anche questi acuti però sono venuti più per azioni improvvisate che a seguito di gioco costruito con attenzione e determinazione.

La classifica resta difficile per entrambe le toscane che sono attese da impegni ad alto rischio perché la Fiorentina ospiterà la Roma mentre il Pisa sarà al Dall'Ara di Bologna.

Il Bologna ha buttato al vento la grande occasione di fare tre punti, per la prima volta in trasferta, al termine di una gara in cui non li avrebbe meritati. L'errore maggiore dei rossoblù è stato proprio quello di non aver tenuto il successo in pieno recupero, dopo una prestazione con cui forse solo a Lecce si può sperare. I pugliesi hanno appena due punti in cinque partite e di questo passo servirà un miracolo per salvarsi ma anche il Bologna deve fare un approfondito esame di coscienza perché con l'attuale posizione in classifica l'Europa è un traguardo irraggiungibile.

I rossoblù hanno sicuramente mostrato limiti di tenuta fisica a causa dei continui impegni internazionali ed in campionato che li costringono a giocare ogni tre giorni ma con un organico come quello che ha l'Italiano si dovrebbero limitare sempre i danni. Il merito indiscusso del Bologna è stato quello di non aver mollato dopo il vantaggio lampo del Lecce che ha centrato anche la traversa e costretto Skorupski ad un super lavoro.

I rossoblù hanno dapprima pareggiato su rigore (fallo su Dall'ingia) trasformato da Orsolini e poi hanno messo le basi di un successo forse insperato con Odgaard (appena entrato), mentre il Lecce centrava pali a ripetizione e si vedeva negate molte possibilità da Skorupski che però non ha fatto il miracolo sul 2-2 firmato da Camarda, giovane talento di appena 17 anni, a pochi secondi dal fischio finale. Il Bologna a questo punto del campionato deve assolutamente rilanciarsi sfruttando al meglio le opportunità in casa, dove di solito si esprime con maggiore intensità e fa punti, iniziando già dal prossimo turno col Pisa.

Molto interessante lo scontro tra Sassuolo e Udinese che ha rilanciato gli emiliani e ridotto drasticamente le ambizioni di classifica dei friulani.

Il Sassuolo ha vinto con pieno merito tenendo sempre le redini del gioco ed andando a segno in tre occasioni nei 90 minuti che lo hanno visto sempre protagonista. L'avvio con due reti in appena cinque minuti ha chiarito subito che gli emiliani avevano la determinazione giusta e che l'Udinese difficilmente sarebbe riuscita



Credit Photo Bologna F.C.



a rimontare. La ripresa non ha portato sostanziali cambiamenti anche se i friulani sono riusciti a dimezzare lo svantaggio che è stato però ripristinato dal Sassuolo nella fase conclusiva del match. Il ko riporta l'Udinese a centro classifica, zona che il Sassuolo ritrova dopo un avvio di torneo molto difficile.

L'anticipo proponeva lo scontro diretto tra le rivelazioni del torneo Como e Cremonese che in parte è stato

inferiore alle attese forse proprio perché entrambe non volevano perdere questo ruolo. Marcature molto attente e raddoppiate hanno limitato la costruzione di azioni da rete e, specie nella sua prima parte, la partita non è stata divertente appena vivacizzata dal gol dei lariani.

Nella ripresa è cresciuta di tono e sembrava che il Como potesse prendere il sopravvento ma il pari della Cremonese ha tolto di nuovo spinta e portato anche troppo nervosismo tanto che prima del fischio finale ci sono state due espulsioni. Le partite del lunedì erano Genoa-Lazio e Parma-Torino che non avrebbero portato sostanziali novità in classifica ma dovevano chiarire il potenziale specie dei laziali. In Liguria i biancazzurri di Sarri hanno finalmente ritrovato grinta e via del gol segnando una tripletta giustamente ripartita tra gli attaccanti che si sono scatenati fin dai primi minuti.

Con un inizio travolgente la Lazio si è assicurata il 2.0 che è stato poi incrementato quando ormai non serviva più. Il Genoa ci ha provato ma si è arreso col passare dei minuti collezionando così il terzo ko in cinque partite.

Moment difficili anche per il Torino che a Parma nel primo tempo ha lottato alla pari nonostante un rigore deciso dal VAR che poteva fare la differenza finale.

I granata hanno pareggiato ma sono poi stati sconfitti quando gli emiliani hanno trovato la strada giusta al 72' che li ha proiettati in classifica oltre il Toro che fino ad oggi ha solo una vittoria ed un pari. Il prossimo impegno dovrebbe dare ulteriore spinta al Parma che riceve il Lecce mentre il Torino andrà in casa della Lazio.

Una nota statistica che da una visione molto veritiera alla classifica vede Juventus, Atalanta e Cremonese come uniche squadre che non hanno ancora perso, mentre Fiorentina, Verona, Genoa, Pisa e Lecce non hanno mai vinto; numeroso il gruppo di quelle senza pareggi che comprende Milan, Napoli, Roma, Inter, Sassuolo e Lazio. Inter, Napoli e Atalanta hanno segnato dieci o più reti mentre il Lecce è l'unico ad averle incassate.

La classifica marcatori vede Pulisic del Milan in testa con quattro gol seguito da un gruppetto in cui figura Orsolini del Bologna che sfrutta bene i rigori e Nico Paz bomber del Como.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE SERIE A



5ª GIORNATA

Cagliari-Inter	0-2	9' Lautaro Martínez, 82' Pio Esposito.
Como-Cremonese	1-1	32' Nico Paz, 69' Baschirotto.
Genoa-Lazio		4' Cancellieri, 30' Castellanos, 63' Zaccagni.
Juventus-Atalanta	1-1	45' Sulemana, 78' Cabal.
Lecce-Bologna	2-2	13' Coulibaly, 45' (rig.) Orsolini, 71' Odgaard, 90'+4' Camarda.
Milan-Napoli	2-1	3' Saelemaekers, 31' Pulisic, 60' (rig.) De Bruyne.
Parma-Torino	2-1	36' Pellegrino, 50' Ngonge, 72' Pellegrino.
Pisa-Fiorentina	0-0	
Roma-Verona	2-0	7' Dovbyk, 79' Soulé
Sassuolo-Udinese	3-1	8' Laurienté, 12' Koné, 56' Davis, 81' Iannoni

Classifica

Milan	12
Napoli	12
Roma	12
Juventus	11
Atalanta	9
Cremonese	9
Internazionale	9
Como	8
Bologna	7
Cagliari	7
Udinese	7
Lazio	6
Sassuolo	6
Parma	5
Torino	4
Fiorentina	3
Verona	3
Genoa	2
Lecce	2
Pisa	2



Marcatori Bologna:

3 reti: Orsolini;

1 rete: Castro, Odgaard.

MARCATORI

4 reti: Pulisic (Milan);

3 reti: Orsolini (2 rig.) (Bologna); Paz (Como); Thuram (Inter); De Bruyne (2 rig.) (Napoli);

2 reti: De Ketelaere, Krstovic, Sulemana (Atalanta); Belotti (1 rig.) (Cagliari); Baschirotto (Cremonese); Mandragora (Fiorentina); Lautaro Martínez, Çalhanoglu (Inter); Vlahovic (Juventus); Castellanos, Zaccagni (Lazio); Pellegrino (Parma); Soulé (Roma); Davis (1 rig.) (Udinese);

1 rete: Pasalic, Scalvini, Scamacca, Zalewski (Atalanta); Castro, Odgaard (Bologna); Felici, Luperto, Mina (Cagliari); Addai, Cutrone, Douvikas, Kempf (Como); Bonazzoli, De Luca (1 rig.), Terracciano, Vázquez (Cremonese); Ranieri (Fiorentina); Ekuban, Ellertsson (Genoa); Orban (1 rig.), Serdar (Hellas Verona); Bastoni, Bonny, Dimarco, Dumfries, Esposito (Inter); Adzic, Cabal, David, Francisco Conceição, Kelly, Thuram, Yildiz (Juventus); Cancellieri, Dia, Guendouzi (Lazio); Camarda, Tiago Gabriel, Coulibaly, N'Dri (Lecce); Fofana, Loftus-Cheek, Modric, Pavlovic, Saelemaekers (Milan); Anguissa, Beukema, Cheddira, Gilmour, Højlund, Lucca, McTominay, Spinazzola (Napoli); Cutrone (Parma); M'Bala Nzola (1 rig.), Lorrain (Pisa); Dovbyk, Wesley, Pellegrini (Roma); Berardi (1 rig.), Cheddira, Fadera, Iannoni, Koné, Laurienté, Pinamonti (Sassuolo); Ngonge, Simeone (Torino); Atta, Bravo, Kristensen (Udinese);

1 autorete: Hien (Atalanta); Muharemovic (Sas-



Lecce-Bologna 2-2

BRUTTA ESIBIZIONE

Camarda ferma i rossoblu al 94'

Una doccia fredda in pieno recupero al Via del Mare per il Bologna, che vede sfuggire la vittoria dopo aver completato la rimonta.

La rete del 17enne Camarda regala al Lecce un punto prezioso in una partita equilibrata e combattuta.

Dopo lo svantaggio iniziale firmato da Coulibaly, il Bologna ribalta momentaneamente il match grazie al rigore di Orsolini e al gol di Odgaard nel secondo tempo.



Credit Photo Bologna F.C.

Primo tempo

Italiano cambia alcuni uomini rispetto alla gara precedente: Holm torna titolare, Heggem al centro della difesa e Moro in mediana. In attacco Dallinga sostituisce Castro, Rowe debutta da titolare, con Fabbian dietro Odgaard.

Il Bologna parte subito aggressivo: al 2' Rowe impegna Falcone, mentre al 12' Orsolini prova il tiro al volo da corner senza successo. Il Lecce passa subito dopo con Coulibaly, che sfrutta una deviazione di Miranda. Il Bologna insiste e trova il pareggio al 44' con un rigore trasformato da Orsolini, che raggiunge quota 68 gol con la maglia rossoblu.

Secondo tempo

Il Lecce riparte più aggressivo: Gallo e Coulibaly sfiorano il gol, mentre Italiano cambia inserendo Bernardeschi, Odgaard, Cambiaghi e Castro. La mossa paga: al 71' Odgaard segna il 2-1 con l'aiuto di Holm e Bernardeschi.

Nel finale, il Lecce spinge e al 94' trova il pareggio con Camarda, approfittando di un errore di Miranda. Finisce 2-2, una beffa per il Bologna che aveva creduto di avere i tre punti in mano.

LECCE-BOLOGNA 2-2

Reti: 13' Coulibaly, 45' (rig.) Orsolini, 71' Odgaard, 90'+4' Camarda.

LECCE: Falcone; Gallo (68' Ndaba), Gabriel, Gaspar, Kouassi (46' Veiga); Berisha, Coulibaly (77' Ndri), Ramadani; Pierotti, Stulic (67' Camarda), Tete Morente (77' Banda). - All.: Eusebio Di Francesco.

BOLOGNA: Skorupski; Holm (83' De Silvestri) Lucumi, Heggem, Miranda; Ferguson, Moro; Orsolini (62' Bernardeschi), Fabbian (68' Odgaard), Rowe (68' Cambiaghi); Dallinga (68' Castro). - All. Vincenzo Italiano.

Arbitro: Francesco Fourneau (Roma).

Rosalba Angiuli



BOLOGNA PRIMAVERA 1

BOLOGNA-ATALANTA 1-2

Il Bologna Primavera, dopo due vittorie consecutive, viene sconfitto nel match interno contro l'Atalanta. 2-1 il risultato finale al termine di una gara ben giocata e sbloccata proprio dai rossoblù al 41' grazie al penalty calciato da Ferrari. Nella seconda frazione i ragazzi di Morrone gestiscono bene il vantaggio fino agli ultimi cinque minuti, con la formazione allenata da Bosi in gol tra l'85' e il 90'.



Credit Photo Bologna

Il primo pericolo lo porta l'Atalanta al 15', ma il destro di Mencaraglia non centra la porta dopo un'azione in ripartenza dalla destra. Al 27' arriva la risposta del Bologna con Armanini, che calcia a sorpresa da 25 metri e costringe Zanchi agli straordinari. Dieci minuti più tardi Ferrari va vicinissimo al gol con il destro ma Zanchi risponde ancora presente con la mano aperta, mentre Lai conclude l'azione calciando a lato da buonissima posizione. Al 40', però, il capitano rossoblù si procura un calcio di rigore che Ferrari un minuto più tardi realizza con estrema freddezza per l'1-0 del Bologna prima dell'intervallo.

Il secondo tempo riparte con ritmi più bassi e la prima occasione capita sul destro del neentrato Baldo, ma l'attaccante dell'Atalanta non riesce a trovare lo specchio della porta dal limite dell'area. All'80' il destro di Tonin viene respinto proprio sul più bello, mentre due minuti più tardi la bellissima conclusione di Toroc da fuori area viene respinta in angolo da Zanchi, in tuffo alla sua sinistra. A cinque minuti da 90', però, Mouisse segna il gol del pareggio. E proprio allo scoccare del 90' Baldo realizza il calcio di rigore che regala i tre punti ai bergamaschi.

BOLOGNA-ATALANTA 1-2

Reti: 41' (rig.) Ferrari, 85' Mouisse, 90' (rig.) Baldo.

BOLOGNA: Happonen; Nesi, Francioli (77' Jaber), Tomasevic, Papazov; Toroc, Nordvall, Lai; Bousnina (62' Jaku). Armanini (72' Puukko), Ferrari (77' Tonin). - All. Morrone.

ATALANTA: Zanchi; Parmiggiani, Maffessoli, Ramaj; Arrigoni, Mencaraglia, Ruiz De Valdivia (75' Mouisse), Aliprandi (46' Pedretti); Artesani (75' Galafassi), Bono (46' Mungari); Cakolli (46' Baldo). - All. Bosi.

Arbitro: D'Eusanio di Faenza.

Fonte B.F.C.



EUROPA LEAGUE

ILLUSIONE ORSO

Credit Photo Bologna



Il ritorno di Odgaard e il gol di Orsolini. Ma anche una difesa in affanno e un Bernardeschi che dipinge calcio rischioso in zone del campo vietate ai deboli di cuore. E poi c'è Skorupski che mette pezze gigantesche agli errori altrui, battuto solo da un calcio di rigore scovato dal Var.

Finisce 1-1 la sfida interna col Friburgo e il Bologna segna il suo primo punto in Europa League. Potevano essere tre se la forza fisica e mentale espressa nel primo tempo sorreggesse la squadra fino al traguardo. E invece basta un calo di tensione in avvio di ripresa e il malaugurato fallo di mano di Castro nella propria area per regalare il pareggio ai tedeschi, con penalty trasformato da Adamu.

Ma è vero anche che nel primo tempo proprio Santi salva sulla linea, a portiere battuto, il possibile 1-1 del Friburgo, di-

mostrando di essere vivo e presente in ogni momento del match.

Partita densa e avventurosa dunque, troppo dura e piena di spigoli per essere pure bella. Il Bologna prova a riacchiappare la vittoria nel finale con i cambi che spingono in campo Dallinga (per Castro) e poi Bernardeschi e Rowe per Orsolini e Cambiaghi. In realtà i subentranti aggiungono poco alla spinta offensiva e Bernardeschi perde un paio di palloni da allarme rosso. Così a provarci fino alla fine resta il vichingone Odgaard, che tira da ogni posizione senza trovare il bersaglio. A suo merito anche l'avvio dell'azione del gol rossoblu' con centro basso e teso da sinistra, finta di Castro, ciabattata di Cambiaghi che inganna Atubolu e sulla corta respinta del portiere piomba la valanga Orsolini.

Italiano stringe il cerchio intorno ai titolari con Holm e Lyko esterni difensivi e la coppia Lucumi-Vitik nel mezzo, Freuler torna accanto a Ferguson per dare anima al centrocampo, con Odgaard trequartista Orso e Cambiagi esterni e Castro centravanti. Se il miglior Bologna o quello presunto tale non piega il Friburgo, è perché la squadra non sa mantenere per tutta la partita il piglio aggressivo dei primi minuti, quando Cambiaghi e poi Odgaard mettono alle corde la difesa tedesca. Il calo fisico di Ferguson e Freuler e un atteggiamento più dimesso favoriscono la risalita del Friburgo. È vero che i tedeschi pareggiano solo in virtù di un calcio di rigore ma in più circostanze la loro velocità mette alle corde la difesa. Il commissario di Ribera dovrebbe pescare dalla panchina uomini freschi e motivati come Moro e Pobega per dare più vitalità al centrocampo. Invece fa cambi solo in attacco senza ricavare alcun risultato. Aspettando la crescita corale della condizione fisica, servono il meglio della rabbia agonistica e della concentrazione per dare l'assalto al Pisa in campionato.

Prima che la sosta azzurra consenta un meritato recupero di forze.

Giuseppe Tassi



IL DOPO PARTITA

IL COMMENTO DI VINCENZO ITALIANO

"Il primo tempo mi è piaciuto, ho visto la squadra ritrovare compattezza e non concedere nulla al Friburgo. Invece nella ripresa loro ci hanno fatto soffrire, non abbiamo avuto la capacità di creare qualche break importante e di ripartire con pericolosità. Poi nell'ultimo quarto d'ora con l'ingresso di Rowe e degli altri ragazzi ci siamo riaccesi. Sblocchiamo la classifica e andiamo avanti".

LE DICHIARAZIONI DI RICCARDO ORSOLINI

"Sapevamo che arrivava al Dall'Ara una squadra forte che ha vinto la sua prima gara di Europa League. In settimana li abbiamo studiati e conoscevamo i loro punti di forza. Abbiamo approcciato bene il primo tempo, sapevamo che da squadra tedesca avrebbero fatto sentire la loro fisicità e abbiamo ribattuto colpo su colpo. Siamo andati in vantaggio e sono contento del mio primo gol in Europa League. Nel secondo tempo il nostro approccio non è stato dei migliori, poi abbiamo subito la rete su rigore che ci ha definitivamente ridimensionati. Avevamo tutto il tempo per riprendere la partita ma non siamo riusciti. Ripartiamo da questo punto, ce lo teniamo stretto e pensiamo a domenica e al campionato".

LE PAROLE DI LUKASZ SKORUPSKI

"Abbiamo disputato una buona gara ma dobbiamo fare qualcosa di più, cercare di non subire gol. Peccato perché stasera eravamo in vantaggio, poi ci hanno assegnato un rigore contro. È andata così, quando non si vince va bene anche il pareggio, guardiamo avanti: domenica ci aspetta una partita importante, dobbiamo fare punti. Abbiamo tanta fiducia nel nostro staff, ascoltiamo quello che ci dice il mister e lo seguiamo".

LE DICHIARAZIONI DI LEWIS FERGUSON

"Siamo dispiaciuti: avevamo tre punti in mano dopo un buon primo tempo, poi nei primi minuti della ripresa non abbiamo fatto la nostra gara e abbiamo preso gol. Nel finale pressione e atteggiamento erano giusti ma il gol non è arrivato. Non so cosa sia successo, dobbiamo migliorare se vogliamo punti. In Europa League sappiamo che le avversarie sono forti, dobbiamo chiudere prima le partite".



BOLOGNA-FRIBURGO 1-1

Reti: 29' Orsolini, 57' (rig.) Adamu.

BOLOGNA: Skorupski; Holm, Vitik, Lucumi, Lykogiannis (66' Miranda); Freuler, Ferguson (90+6' Fabbian); Orsolini (66' Bernardeschi), Odgaard, Cambiaghi (77' Rowe); Castro (66' Dallinga). - All. Vincenzo Italiano.

FRIBURGO: Atubolu; Treu, Ginter, Lienhart, Makengo (80' Gunter); Eggstein, Osterhage; Beste (75' Dinkci), Manzambi (80' Holer), Grifo (46' Scherhant); Adamu (80' Matanovic). **A disposizione:** Hofler, Huth, Jung, Muller, Ogbus, Rosenfelder, Suzuki. - All. Julian Schuster.

Arbitro: Nenad Minakovic (SRB).



Bologna tra rimpianti e ricordi

AMARCORD

Il Bologna in campionato ha avuto una partenza che, forse, nessuno di noi si aspettava. Il pari arrivato a Lecce, al tramonto del secondo tempo nei minuti di recupero, è stato percepito da molti – e anche da chi scrive – come due punti persi, quasi una sconfitta mascherata.

Perché i felsinei, nella bolgia giallorossa, contro una squadra che fino a quel momento non aveva certo brillato, sono andati prima sotto, poi hanno avuto la furbizia e l'orgoglio di ribaltare la gara, salvo poi subire la beffa finale.

Molti protagonisti non hanno ancora espresso il livello che avevano garantito nelle passate stagioni, mentre i nuovi innesti, finora, non hanno inciso come ci si attendeva.

Il cammino è appena iniziato, ma il Bologna sa che in Serie A nulla viene regalato, e che la solidità del gruppo dovrà tornare presto ad emergere.

Dopo l'impegno europeo con il Friburgo in Europa League, ecco che domenica 5 ottobre 2025 al Dall'Ara arriverà il Pisa: una sfida che profuma di storia, ricordi e statistiche.

Snocciolando i numeri, scopriamo che rossoblu e nerazzurri si sono affrontati 8 volte all'ombra delle Due Torri. La prima fu nel lontano 1968-69, l'ultima nella stagione della promozione in Serie A, nel 2007-08, quando il rigore di Marazzina fece esplodere un Dall'Ara stracolmo e riportò il Bologna nell'élite del calcio italiano. Entrambe le sfide, guarda caso, finirono 1-0 per i rossoblù: vittorie di corto muso, sofferte ma indimenticabili.

Il bilancio complessivo dice: 3 vittorie Bologna, 3 pareggi e 2 successi del Pisa. Ma alcune di quelle sconfitte restano marchiate a fuoco nella memoria.

La più dolorosa fu forse quella del 1990-91, alla prima giornata: gol di Piovaneli al 17', e un Bologna incapace di pareggiare nonostante una formazione ultra-offensiva.

Quel giorno lo stadio esplose in una contestazione clamorosa, con gli ultras che scandivano "vendi tua moglie Corioni, vendi tua moglie!", slogan applaudito dall'intero Dall'Ara, a manifestare il malcontento per una campagna cessioni che aveva smantellato la squadra di Maifredi, reduce dall'Europa.



2007-08: La festa promozione

Non bastasse, i toscani espugnarono Bologna anche l'anno successivo, sempre per 0-1. Due ferite che crearono un piccolo incubo statistico, fortunatamente mai più ripetuto.

Eppure, il ricordo più fresco e dolce rimane quello del 2008: davanti a 35.000 spettatori, il Bologna vinse e tornò in Serie A, cancellando tre anni di purgatorio. Una giornata di festa, di liberazione, di orgoglio rossoblù.

Ora la storia si ripresenta: domenica, di nuovo Bologna-Pisa.

Che sia di buon auspicio? Che il passato possa insegnare, motivare e ispirare una squadra che vuole rial-



**1968-69: sopra la rete su rigore di Muiesan;
sotto il rigore parata da Adani a Piaceri**



2007-08: La rete di Marazzina su calcio di rigore



zarsi dopo i rimpianti di Lecce? Non resta che aspettare, con la speranza che il Dall'Ara torni a spingere i suoi ragazzi verso la vittoria, come nelle giornate più gloriose.

Danilo Billi



BOLOGNA WOMEN

SECONDA VITTORIA

Credit Photo Bologna F.C.



Domenica 28 settembre al "Bonarelli" di Granarolo Emilia, il Bologna women ha centrato la sua seconda vittoria consecutiva in campionato contro il Frosinone.

Si è trattata di una partita estremamente bloccata, con le rossoblu che faticavano a trovare spazi; in quanto per tutto il match il neo promosso Frosinone, ben messo in campo da coach Foglietta, riusciva ad imbrigliare le azioni delle padrone di casa che, quasi mai, riuscivano ad impensierire l'estremo difensore Nardi.

Le prime occasioni da gol per le rossoblu arrivavano al sedicesimo minuto con Ales-

sia Rognoni. L'attaccante rossoblu provava a sorprendere Nardi con una girata al volo di mancino che però terminava alta sopra la traversa. Sempre Alessia, una delle giocatrici più in palla di giornata, andava al tiro di mancino con pallone che terminava sul fondo.

Il centrocampio felsineo costruiva azioni su azioni che venivano puntualmente sprecate negli ultimi venti metri.

Verso la mezz'ora di gioco si assisteva ad una piccola reazione delle ospiti. Carolina Tironi commetteva fallo sulla Karainova fuori area. Batteva la Dezotti, con conclusione debole, e Evelin Frigotto parava senza problemi. Seguiva un calcio di punizione battuto da Naydenova, con palla che rimbalza davanti a Evelin Frigotto che attenta, bloccava la sfera.

Al trentaquattresimo minuto arrivava la rete del vantaggio casalingo. Discesa sulla fascia sinistra di Arianna Marengoni che, con il sinistro, metteva in mezzo all'area un ottimo pallone, che da due passi, veniva appoggiato in rete da Michaela Martiskova per l'1-0. Per la ragazza slovacca è il secondo gol realizzato in stagione.

Il Bologna continuava a spingere per cercare la rete del raddoppio ma, l'estremo difensore ospite, Nardi, era brava a leggere tutti i cross che sorvolavano la sua area di porta. A sua volta il Frosinone cercava il pareggio con un tiro dal limite di Dezotti, ma Evelin Frigotto parava con sicurezza e la prima frazione si chiudeva

sul punteggio di 1-0 per il Bologna.

Nella ripresa non cambiavano le dinamiche di gioco: il Bologna continuava ad attaccare e il Frosinone si proteggeva dalle incursioni di Alessia Rognoni e Arianna Marengoni. Le bolognesi, dopo una prima parte in cui hanno impensierito la difesa ciociara, rallentavano il ritmo per gestire il risultato. Per contro le ragazze di Foglietta si facevano vedere a più riprese dalle parti di Evelin Frigotto per cercare il pareggio.

Al 60' una grande occasione capitava tra i piedi di Alessia Rognoni che, a tu per tu con l'estremo difensore avversario Nardi, col mancino calciava alto, mancando il raddoppio. Dopo un ammonizione a Sara Tardini, 64', si assisteva ad un'altra bella uscita da parte del portiere ospite Nardi.

La gara diventa molto fisica con tanti duelli, tanta lotta da ambo le parti. Una punizione calciata da Caterina Fracaros, veniva allontanata con un colpo di testa dalla De Zotti.

A dieci minuti dal termine il Bologna andava in difficoltà ed il Frosinone arrivava a un passo dal gol del pareggio. Licari serviva un perfetto pallone a Cinquegrana, che arrivata al limite dell'area, si liberava dalla pressione dei difensori rossoblu ed esplodeva un destro che si stampava sul palo, negandogli la gioia del pareggio.

Ultime attacchi della formazione frusinate ma Evelin Frigotto leggendo bene le varie situazioni chiude a chiave la porta e firma il suo secondo clean sheet consecutivo.

Nel finale c'era spazio per un ultimo tentativo da parte delle felsinee, bella giocata di Sofieke Jansen dalla linea di fondo e perfetto servizio per Arianna Marengoni che seguiva l'olandese a rimorchio, ma il tiro di Arianna finiva altissimo sul fondo.

BOLOGNA WOMEN-FROSINONE 1-0

Rete: 34' Martiskova.

BOLOGNA: Frigotto, Lahteenmaki, Passeri, Martiskova (84' Jansen), Fusar Poli, Tironi, Fracaros, Rognoni (79' Lo Vecchio), Tardini, Raggi (79' Gai), Marengoni. - All. Pachera.

FROSINONE: Nardi, Neddar, Naydenova, Cinquegrana, Battistini (84' Contena), Tata, Karainova, Costa, Coady, Dezotti, De Matteis (75' Licari). - All. Foglietta.

Arbitro: Pascali Marco di Pistoia.

Lamberto Bertozzi

3a giornata

Bologna-Frosinone	1-0
Cesena-Arezzo	4-2
Como 1907-Res Roma	5-1
Hellas Verona-Brescia	1-3
Lumezzane-S. Marino	4-0
Venezia-Trastevere	3-0
Vicenza-Freedom	2-4

MARCATRICI BOLOGNA

Marengoni Arianna	1 rete
Martiskova Michaela	1 rete
Rognoni Alessia	1 rete
Tironi Carolina	1 rete



CLASSIFICA

Brescia	9
Bologna	7
Como	7
Cesena	6
Freedom	6
Hellas Verona	6
Res Donna Roma	6
Lumezzane	4
Frosinone	4
Arezzo	3
Venezia	3
San Marino	0
Trastevere	0
Vicenza	0



1909 - 2025

BUON COMPLEANNO BOLOGNA F.C.

Oggi 3 ottobre il Bologna compie 116 anni. Un lasso di tempo enorme, trascorso con periodi di gloria nella massima serie ed in Europa, e, purtroppo, nell'ultimo trentennio di magra, con cadute anche nei campionati minori, sino alla Serie C. Augurando alla nostra società un repentino ritorno ai massimi fasti calcistici vado a narrarvi la sua nascita

Bologna anno domini 1908. Emilio Arnstein, ventitreenne boemo, pervaso dal gusto dell'avventura, arriva nella nostra città. Questo ragazzo ha studiato all'Università di Praga e a quella di Vienna, ha lavorato per qualche tempo a Trieste come corrispondente di lingue e assieme ad alcuni amici vi ha fondato un primo club calcistico, il Black Star Foot Ball Club. Emilio, appena arrivato si mette subito sulle tracce dello sport da lui più amato.

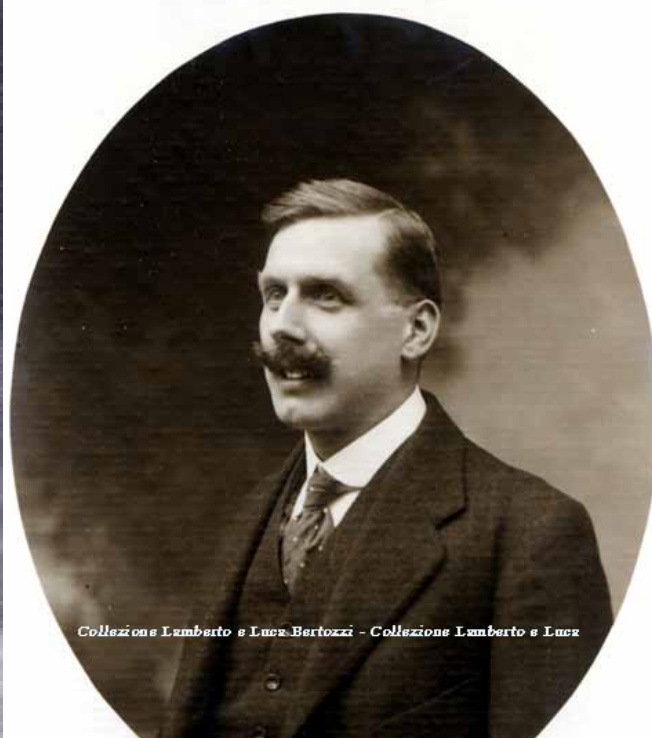
Un giorno chiedendo notizie a un tranviere ne ottiene in risposta un curioso... indirizzo: subito fuori città, ai Prati di Caprara, ci sono **«chi mat, chi córren dri a una bàla»**, quei matti che corrono dietro a un pallone.

Arnstein si affretta a raggiungere i Prati di Caprara, e qui, fa conoscenza con un gruppo di giovani impegnati a sudare come scalmanati contendendosi uno strano oggetto: il pallone. La sua forma è sferica, ma anche bitorzoluta. Il campo è precario. Un gran prato, su cui un pastore, che lo ha in affitto dal demanio, fa pascolare le proprie pecore. Per giocare, bisogna chiedere a lui e se la luna gli gira per il verso giusto, si piazzano quattro giubbe a terra a formare le due porte e si comincia a giocare. Si corre, si calcia, si prendono e si danno botte, a volte si finisce in baruffa.

Arnstein fa in fretta a entrare in confidenza con i ragazzi del gruppo. Tra questi conosce uno studente universitario spagnolo di giurisprudenza, Antonio Bernabeu,



Collezione Umberto e Lucia Bertozzi



Collezione Umberto e Lucia Bertozzi - Collezione Umberto e Lucia

Emilio Arnstein. (Collezione L. & L. Bertozzi). Louis Rauch. (Collezione L. & L. Bertozzi).

BUON COMPLEANNO BOLOGNA F.C.



L'interno della "Birraria" Ronzani sita in via Spaderie. (Collezione L. & L. Bertozzi).

figlio di un famoso avvocato di Madrid, appena entrato come convittore al Collegio di Spagna, depositario del pallone, acquistato tramite una colletta.

Tra i due oltre a nascere una profonda amicizia, nasce una grande voglia di dare vita ad un club di foot-ball anche a Bologna. Per fondare una società occorrono soldi. Questi servono per affittare un luogo per indire un'assemblea, stendere uno statuto, e registrare la neonata società.

Dopo tante riflessioni, tra i ragazzi nasce l'idea di cercare di coinvolgere il Circolo Turistico Bolognese, piuttosto famoso in città e con una certa affinità con lo sport. Il suo presidente, il cavalier Carlo Sandoni, della navigazione Generale Italia, apprezza l'idea e le accorda la propria egida, convocando, dopo qualche settimana di fervide discussioni, una riunione generale per il **3 ottobre 1909**, nella sede del Circolo, ospitata al primo piano della "Birraria" Ronzani, in via Spaderie.

La domenica mattina, i venticinque ragazzi invitati, si trovano davanti al locale, salgono le scale, prendono posto nelle sedie. È già pronta una bozza di statuto, qualcuno legge, si discute, si vota, si eleggono le prime cariche.

La società si chiamerà Bologna Foot Ball Club, sezione del Circolo Bolognese.

Il primo presidente è uno dei boys, Louis Rauch, valente odontoiatra svizzero trapiantato in Italia da qualche anno; calciatore provetto, ha militato in patria nelle file del Friburgo.

BUON COMPLEANNO BOLOGNA F.C.

Come vice, l'aristocratico Guido Della Valle. Enrico Penaglia fungerà da segretario, Sergio Lampronti sarà il cassiere. Due i componenti il consiglio di amministrazione, oltre a presidente e vice: Emilio Arnstein e Leone Vincenzi. Tre appartenenti al Circolo Turistico Bolognese – Centofanti, Tampellini e Zecchi – saranno i delegati all'interno del nuovo sodalizio. I due consiglieri più Pietro Bagaglia si occuperanno della "direzione dei campi di gioco", il capitano sarà invece Arrigo Gradi, quello che meglio conosce il regolamento per aver praticato il football oltralpe. A lui viene delegata la scelta dei colori sociali, che cade sulla... divisa da gioco dell'istituto svizzero in cui ha studiato, una casacca coi bottoni, a scacchi rossi e blu, di cui ha tenuto con sé per ricordo i due esemplari di ordinanza: è molto bella e adottarla significa anche "dare ossigeno" alla magra cassa sociale, dovendosene realizzare per le prime partite due in meno. Quanto ai calzoncini saranno di colore libero, o bianco o nero.

Il giorno dopo, un trafiletto de **"il Resto del Carlino"** annuncia al mondo l'evento: «Ieri mattina, al Circolo Turistico Bolognese, venne costituita la sezione per le esercitazioni di sport in campo aperto e precisamente il Foot Ball Club. Era desiderata da molti giovani questa iniziativa per il football, per la palla vibrata, pel tennis, e mentre già alcune esercitazioni si svolgevano da qualche settimana, ora si è fissato un ordinamento preciso, costituendo la sezione presso il Circolo Turistico che già ha acquistato la maggiore importanza sportiva».

Su **"La Gazzetta dello Sport"** il corrispondente, Eraldo Mandrioli, aggiunge un commento e un auspicio: «Il nome e la serietà delle persone che sono state chiamate a dirigere le sorti della novella società ci fanno sperare che finalmente anche questo bellissimo esercizio sportivo sarà introdotto proficuamente presso di noi, e nessun dubbio quindi che anche nel foot-ball Bologna saprà portarsi in breve all'altezza delle altre città che da tempo lo praticano. Attendiamo quindi il Foot-ball Club Bologna alla prova».

I giovani rossoblu si buttarono subito, a capofitto nell'avventura. Iniziarono regolarmente le esercitazioni e gli allenamenti; e ad inizio 1910 si iscrissero al



I rossoblu in azione ai Campi di Caprara. (Collezione L. & L. Bertozzi).

BUON COMPLEANNO BOLOGNA F.C.



Collezione Umberto e Luca Bertozzi - Collezione Lamberto - Luca Bertozzi

Bologna 1909-10: In piedi: Guido Della Valle, Orlandi, Gradi, Bernabeu, Donati, Bignardi, Pessarelli; In ginocchio: Saguatti, Rivas, Chiara, Venzo, Nanni. (Collezione L. & L. Bertozzi).

Campionato Emiliano di Terza Categoria. Il 20 marzo 1910, ai Prati di Caprara, si ebbe il debutto della prima formazione del Bologna F.C.

Debutto eclatante coinciso con il titolo di **CAMPIONE EMILIANO**.

Nella stessa giornata vennero sconfitte prima la Sempre Avanti (10-0) poi dopo pochi minuti di riposo, la Virtus Bologna (9-1).

Questi i tabellini della gloriosa giornata.

BOLOGNA-SEMPRE AVANTI 10-0

Reti: dato mancante

BOLOGNA: Koch, Chiara, Pessarelli, Bragaglia, Della Valle I, Nanni, Donati, Rauch, Bernabeu, Mezzano, Gradi.

SEMPRE AVANTI: dato mancante.

Arbitro: Emilio Arnstein della Federazione

BOLOGNA-VIRTUS BOLOGNA 9-1

Reti: dato mancante

BOLOGNA: Koch, Chiara, Pessarelli, Bragaglia, Della Valle I, Nanni, Donati, Rauch, Bernabeu, Mezzano, Gradi.

VIRTUS BOLOGNA: Pizzolato, Venzo, Gillone, Moggi, Rimondi, Gibertini, Negroni, Guatelli, Botto, Bortolotti, Monari.

Arbitro: Emilio Arnstein della Federazione

Lamberto Bertozzi



IL CALCIO CHE... VALE CLAUDIO OTTONI



Romano, classe 1960, l'ex difensore del Bologna Claudio Ottoni, ha lasciato un segno indelebile nelle sue tre stagioni con i rossoblù (1985-1988). Il suo contributo è stato fondamentale, culminato con la promozione in Serie A conquistata nell'ultima stagione.

Considerando l'inizio di campionato del Bologna, segnato da sconfitte in trasferta e vittorie sofferte in casa, c'è da preoccuparsi per il raggiungimento degli obiettivi stagionali?

O è solo una fase di rodaggio necessaria per mister Italiano, che deve integrare i nuovi acquisti e preparare la squadra a competere su più fronti?

"Mi sembra che anche lo scorso campionato la partenza non sia stata delle migliori, perciò starei tranquillo. La squadra ha bisogno di rodaggio per integrare i nuovi acquisti e trovare la giusta condizione fisica per affrontare al meglio tutte le competizioni."

Secondo lei, il Bologna ha una rosa abbastanza competitiva per raggiungere i suoi obiettivi stagionali?

E quali giocatori potrebbero davvero fare la differenza?



Il Bologna del trionfo promozione. In piedi da sinistra, il presidente Corioni, Stringara, Monza, Ottoni, Cusin, Pradella, Luppi, il campione olimpionico di sci Alberto Tomba; Accosciati da sinistra: Marocchi, Villa, Pecci, Poli, Marronaro

"Credo in Castro, Orsolini e spero nel mio 'allievo' Fabbian."

La scelta di Sartori e Di Vaio di puntare sull'esperienza di Ciro Immobile e Federico Bernardeschi e non su giovani di prospettiva potrà determinare risultati vincenti per il prossimo futuro?

"Probabilmente questa scelta di due giocatori abbastanza 'maturi', specialmente Immobile, è maturata sul fatto che si voglia contare sulla loro esperienza a livello internazionale e fare bella figura anche nelle competizioni europee."

L'inizio in Europa League del Bologna è stato complesso. Nonostante la sconfitta per 1-0 contro l'Aston Villa, ci sono stati alcuni spunti interessanti nella prestazione della squadra.

Il Bologna ha mostrato una reazione dopo un inizio incerto, colpendo una traversa e dimostrando una certa solidità grazie anche al suo portiere che ha parato un rigore, evitando che il risultato si aggravasse.

"Ho visto solo gli highlights della partita e mi è sembrato che l'approccio non sia stato dei migliori, viste le occasioni per la squadra inglese nei primi 30 minuti.

Poi, sembra ci sia stata una reazione: è stata colpita una traversa e, grazie alla bravura del portiere rossoblù che ha parato un rigore, l'Aston Villa non ha messo al sicuro il risultato, pur avendo poi altre occasioni."

Con il suo passato da "doppio ex", avendo giocato sia nel Como (1984/85) che nel Bologna, come giudica l'attuale inizio di campionato delle due squadre?

Quali potenzialità intravede per entrambe e ritiene che possano lottare per le posizioni di vertice?

"Sicuramente la campagna acquisti del Como è stata molto onerosa, ha acquistato ragazzi di prospettiva e calciatori con una discreta esperienza per fare un campionato abbastanza tranquillo. Per loro, potrebbero arrivare nella zona centrale della classifica.

Per quanto riguarda il Bologna, la società e la squadra hanno abituato i tifosi ad una classifica medio-alta e ci sono tutti i presupposti per ripetersi e, perché no, migliorarsi anche."



Valentina Cristiani



Serie A

WOMEN'S CUP

Juventus trionfa a Castellammare Thomas al 92' regala la Serie A Women's Cup

Finale spettacolare a Castellammare: la Juventus femminile batte la Roma 3-2 e conquista la prima edizione della **Serie A Women's Cup**. Decisiva Lindsey Thomas al 92', dopo i gol di Vangsgaard, Bonansea, Haavi e Giugliano.

Juventus-Roma, finale da brividi: la Women's Cup è bianconera

Un finale scritto col fuoco negli ultimi istanti. La Juventus femminile vince 3-2 contro la Roma femminile e alza al cielo la prima edizione della Serie A Women's Cup 2025, davanti al pubblico caldo di Castellammare di Stabia. Una partita che sembrava destinata ai supplementari viene spezzata al 92' dal guizzo di Lindsey Thomas, ex giallorossa ora eroina bianconera.

Le reti di Vangsgaard e Bonansea avevano illuso le ragazze di Max Canzi, mentre la Roma aveva sempre risposto con il cuore, grazie a Haavi e Giugliano. Ma quando il cronometro segnava la fine, la Juve ha tirato fuori ancora una volta il suo DNA vincente.

Le parole dei protagonisti

Il tecnico bianconero **Max Canzi** non trattiene l'orgoglio: *"Queste ragazze non muoiono mai, è nel DNA della Juventus. Questo trofeo vale tantissimo."*

Amaro ma fiero, **Luca Rossetti** sottolinea invece la prestazione della Roma: *"Coraggio, personalità e qualità. Abbiamo sbagliato qualcosa sotto porta, ma la*

Credit Photo Figc women



prestazione è da grande squadra.”

La presidente della Serie A Women, **Federica Cappelletti**, celebra invece la riuscita del nuovo torneo: *"La Women's Cup è una scommessa vinta. Il calcio femminile cresce e diventa sempre più normale vedere bambine sognare col pallone. Il futuro è qui."*

La cronaca della finale Juventus-Roma

4' minuto: la Juve parte fortissimo. Cross di Thomas, tocco sotto misura di Vangsgaard: 1-0.

30' minuto: risposta giallorossa con Haavi, che sfrutta un rimpallo e batte Peyraud-Magnin.

55' minuto: la Juve torna avanti con Barbara Bonansea, che non tradisce mai le notti di gala.

75' minuto: ancora Roma, con Manuela Giugliano, che sigla il 2-2 con un destro preciso.

92' minuto: il colpo che scrive la storia. Thomas raccoglie un pallone vagante e fa esplodere Castellammare: 3-2 Juventus.

Una coppa che vale più di un trofeo

La Serie A Women's Cup 2025 non è stata solo una finale, ma un manifesto: due squadre di livello europeo, un pubblico appassionato e un format che funziona. La Juventus femminile scrive la prima pagina di questa nuova storia, ma la Roma femminile esce a testa altissima, pronta a riprovarci.

Il calcio femminile italiano continua a crescere, tra sponsor, fan base in aumento e risultati che fanno sognare. Castellammare resterà impressa nella memoria come la città dove tutto è cominciato.

JUVENTUS-ROMA 3-2

Reti: 4' Vangsgaard, 30' Haavi, 69' Bonansea, 79' Giugliano (R), 45'+2' Thomas.

JUVENTUS (3-4-1-2): Peyraud-Magnin; Lenzini (74'Cascarino), Salvai (86' Kullberg), Harviken; Thomas, Brighton (65' Stolen Godo), Schatzer (74' Rosucci), Bonansea; Pinto; Vangsgaard, Girelli (86' Cambiaghi). - All. Canzi.

ROMA (3-5-2): Lukasova; Di Guglielmo, Van Diemen, Heatley; Bergamaschi (60' Viens), Rieke, Kuhl (60' Greggi), Giugliano, Veje (90'+5' Corelli); Pilgrim (82' Babajide), Haavi. - All. Rossettini.

Arbitro: Marotta di Sapri.

Serie A Women's Cup - FinalFour

Semifinali: Roma-Lazio 3-0; Juventus-Inter 2-1

Finale: Juventus-Roma 3-2

Danilo Billi



Credit Photo Figg women

centrolame.info

seguici su

GIOVEDÌ
9 OTTOBRE
ALLE ORE **18:30**
FABIO CAMPISI
PRESENTA
**IL BOLOGNA
IN EUROPA**

MODERA
FABRIZIO CREMONINI

SARANNO PRESENTI
ALCUNI EX GIOCATORI
DEL BOLOGNA F.C. 1909



Giraldeditor

centro **Lame**
IL QUARTIERE SI INCONTRA



PROCIDA FILM FESTIVAL 2025

"DALL'ANGOLO"

MIGLIOR CORTO A TEMA SOCIALE

Il **Procida Film Festival**, concorso internazionale per cortometraggi e documentari nato nel 2013 da un'idea di **Fabrizio Borgogna** e dell'associazione giovanile di promozione sociale e culturale **Meridiano14**, ha premiato nella tredicesima edizione, la cui serata finale è andata in scena domenica 28 settembre, un'opera bolognese.

Il cortometraggio **"Dall'Angolo"**, diretto da **Orfeo Orlando** con la sceneggiatura di **Marco Tarozzi**, è risultato vincitore nella sezione *"Corti dedicati alle tematiche sociali"*. Un prestigioso successo che premia una pellicola indipendente, prodotta da **Ximos Produzioni** e **Barbylando Production**, e che va ad aggiungersi a una già nutrita serie di riconoscimenti (tra gli altri il premio per il miglior attore al Pune Short Film Festival, il primo premio all'American Golden Picture, il "best short script" al Kookai International Film Festival e la menzione d'onore al Madonie Film Festival).

La trama racconta di un ex campione di pugilato, colpito in età ancora giovane dai sintomi della malattia di Alzheimer. *«Non una condanna del pugilato»*, tiene a precisare il regista, *«di cui anzi sono evidenziati i valori educativi ed aggreganti. Semmai, un invito a seguire i consigli dei maestri, seguendo correttamente un percorso che, attraverso il sacrificio e la passione per lo sport, può condurre a una giusta interpretazione della vita. Ed anche una riflessione su una patologia degenerativa ancora poco conosciuta, anche in termini di cura»*.

Il film è interpretato da **Alessio Scimonelli** e dallo stesso **Orfeo Orlando**, rispettivamente ex campione e maestro nella trama del film. Accanto a loro un attore di grande prestigio come **Luigi Monfredini**. E ancora **Giulia Ornani**, **Maria Pia Purificato**, **Andrea Fantoni**, **Micaela Piccinini**, oltre che da **Maurizio Gentilini** e **Claudia Grecu**, al convincente debutto davanti alla macchina da presa. Le scene all'interno della palestra di pugilato sono state girate alla **Boxing Club Bologna** di via Zanardi, del maestro **Alessandro Barbetta** che ha anche un ruolo nel corto. Montaggio e sound design sono di **Andrea Recchia**, le musiche originali del maestro **Gianni Landroni**.





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

VIRTUS BEFFATA IN SUPERCOPPA

Sconfitta al supplementare dopo aver quasi sempre condotto

Supercoppa a Milano. In semifinale la Virtus affronta la squadra di casa che in realtà risulta in trasferta. Fuori Akele, infortunatosi nell'ultima amichevole, e, per scelta tecnica, Diarra e Taylor. Milano avanti 0-2, 2-5 e 5-6. Smailagic dà il primo vantaggio a Bologna, 7-6. Leday sorpassa



Credit Photo Virtus Basket

da tre, ma anche Pajola, 10-9. Assist di Pajola per Niang, 12-9. La Virtus resta davanti, Morgan le dà il 22-17 dalla lunetta e il primo quarto termina 22-20. Assist di Pajola per Edwards, Diouf sigla il 26-20. Una tripla di Edwards dà il 29-24, un'altra il 39-34. Pajola con un 1 su 2 ai liberi segna il 43-37 e all'intervallo si va sul 45-42.

Tripla di Pajola che poi recupera palla e dà l'assist a Diouf, 50-42. Un altro recupero del capitano che va a segnare il 52-45, poi Alessandro dà l'assist a Morgan per il 54-45. Una tripla di Alston Jr. vale il 64-57 e al 30' la Virtus è sopra 64-59. Milano pareggia e ha la palla per sorpassare ma Jallow recupera e Alston Jr. segna, 66-64. I lombardi sorpassano, 66-68, ma Edwards e Niang riportano sopra Bologna, 70-68 Tripla di Edwards, 73-68. Due canestri pesanti di Shields e Milano di nuovo avanti 73-74. Un solo libero di Diouf ed è parità, 74-74. La squadra di Messina avanti con Booker, 74-76. Edwards fa quattro punti in penetrazione, Niang due liberi, 80-76. Due liberi di LeDay, 80-78. Niang commette fallo in palleggio e Milano pareggia con LeDay. Gran tripla di Edwards, 83-80 a 12 secondi. Due timeout di Messina, Shields sbaglia da tre, Pajola a rimbalzo sta per uscire, ributta in campo la palla, Diouf è anticipato, la palla finisce ad Ellis che impatta da tre. Supplementare.

Le V nere subiscono sei punti consecutivi, 83-89, poi la gara termina 86-93. Per la Virtus 21 di Edwards, 14 di Niang, 13 punti, 7 rimbalzi e 6 assist di Pajola, 10 di Smailagic e Alston Jr., 8 di Morgan, 5 di Diouf, 3 di Vildoza, 2 di Jallow. Non ha segnato Hackett, non entrati Canka e Accorsi. Virtus eliminata, la Supercoppa la vince Milano in finale contro Brescia.

Ezio Liporesi

UNA VIRTUS REGALE BATTE IL REAL

Per tre anni la Virtus aveva esordito in casa in Eurolega, sempre dal suo ritorno nella massima competizione europea, e sempre aveva perso.

Questa volta, all'esordio casalingo contro il Real Madrid dell'ex allenatore bianconero Sergio Scariolo, fischiatissimo, le V nere hanno sfatato il tabù. Vittoria con gli acuti di Vildoza, Edwards e Niang, ma vittoria soprattutto corale con 12 giocatori in campo che già alla fine del terzo quarto avevano segnato tutti. 1-0 Real, ma Edwards da tre sorpassa. Pajola dalla lunetta aggancia un 5-5, ma poi gli spagnoli scappano, 5-11, poi 7-15 e 9-17, con Bologna che viaggia ad un punto al minuto.

Nel finale di quarto la Virtus si riprende un po', tripla di Vildoza del 12-17 e canestro di Niang del 14-19 che chiude i primi dieci minuti. Il numero 7 apre anche il secondo quarto, 16-19, Morgan mette la tripla del 19-21. Diouf e Niang costruiscono un parziale di 4-0, per il 23-23. Jallow segna il 25-25, Vildoza prende il rimbalzo e slalomeggia riportando sopra Bologna, 27-25. Tripla di Taylor del 30-27, poi Morgan e Smailagic, 34-27. Alen segna anche il 36-29 e il 38-33, poi si va al riposo sul 38-35.

Niang apre anche il terzo quarto, 40-35, Smailagic segna la tripla del 43-37, ma il Real pareggia, 43-43, e avrebbe anche la palla del sorpasso, ma non la sfrutta. Ivanovic va con i tre piccoli, Taylor, Hackett ed Edwards e la mossa paga, soprattutto grazie a quest'ultimo che mette un gioco da 4 punti, serve un assist a Diouf e segna due liberi, 51-43. Parziale di 0-5, interrotto da Alston, 53-48. Hackett segna il 55-50 che chiude il terzo quarto. Alston e Hackett erano i due che mancavano all'appello, ora tutti hanno segnato nelle V nere. Okeke accorcia, ma segnano Diarra da due e Vildoza da tre, 60-52. Niang firma il 63-54, Edwards la tripla del 66-54. Parziale di 0-7, 66-61. Niang firma il 68-61, Edwards il 70-65, ma il Real arriva a meno due con la tripla di Campazzo, 70-68.

Gli spagnoli hanno la palla per pareggiare o sorpassare: Campazzo sbaglia da due e allora Morgan e Hackett dalla lunetta firmano il 74-68. Edwards 14 punti, Niang 12, Vildoza 11, Smailagic 9, Morgan 7, Diarra, Diouf e Hackett 4, Taylor 3, Jallow, Pajola e Alston 2.



Credit Photo Virtus Basket



LO SAPEVI CHE

MAFALDA

la bambina che parlava al mondo

Credit Photo Quino



Mafalda è una delle figure più celebri del fumetto latinoamericano, creata dall'argentino Quino nel 1964. Questa piccola bambina, intelligente e curiosa, ha conquistato lettori di tutte le età grazie alla sua ironia e alla capacità di osservare il mondo con occhi critici.

Mafalda ha circa sei anni, ma sembra già capire quanto il mondo possa essere ingiusto. Ama la pace, odia le ingiustizie e non esita a fare domande profonde su politica, società e diritti umani. La sua frase più famosa, "¡Paren el mundo, que me quiero bajar!" ("Fermate il mondo, voglio scendere!"), riassume il senso di frustrazione di chi si trova di fronte a tante contraddizioni.

Accanto a Mafalda ci sono personaggi memorabili: Manolito, pragmatico e amante del denaro; Susanita, ambiziosa

e sognatrice; Felipe, sognatore e un po' insicuro; e Miguelito, ingenuo ma riflessivo. Insieme, raccontano con ironia la vita quotidiana, la scuola, la famiglia e la società in generale.

Anche se Quino ha smesso di pubblicare le strisce nel 1973, Mafalda resta più viva che mai. Le sue riflessioni sulla pace, la giustizia e la vita continuano a parlare a bambini e adulti in tutto il mondo, rendendola un vero simbolo culturale universale.

Rosalba Angiuli

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti, Maurizio Roveri.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: Virtus Basket Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



SI È SPENTO CHRISTIAN

Si è spento all'età di 82 anni Christian, cantante simbolo della musica italiana degli anni Ottanta e interprete di successi come *Cara* e *Daniela*. Per il suo stile elegante e la voce romantica, era stato definito la risposta italiana a Julio Iglesias.

Christian, all'anagrafe Cristiano Gaetano Rossi, era nato a Palermo nel 1943. Ricoverato al Policlinico di Milano per un'emorragia cerebrale, la notizia della sua scomparsa è stata resa nota dalla famiglia.



Foto dal Web

Il nome d'arte gli fu suggerito da Mina a inizio carriera, per renderlo più internazionale e armonioso. Prima di dedicarsi interamente alla musica, coltivò la passione per il calcio, arrivando a giocare nelle giovanili del Palermo e nel Mantova. Un infortunio lo spinse ad abbandonare il campo e a rivolgersi alla musica, che sarebbe diventata la sua vera strada.

Vinse il concorso Voci Nuove di Milano e nel 1970 trionfò al Festivalbar sezione giovani con *Firmamento*. Negli anni Settanta si divise tra teatro musicale, fotoromanzi e qualche apparizione cinematografica accanto a Renzo Arbore e Roberto Benigni.

Il successo arrivò negli anni Ottanta: nel 1982 pubblicò *Daniela* e nel 1984 *Cara*, brani che scalarono le classifiche internazionali e restarono a lungo tra i più venduti. In quel decennio partecipò a sei Festival di Sanremo, ottenendo come miglior risultato il terzo posto nel 1984 con *Cara*. Scrissero per lui autori come Bruno Lauzi, Mogol e Cristiano Malgioglio.

Con le tourné portò la sua musica in tutto il mondo: Australia, Sudafrica, Jugoslavia, Grecia e persino negli Stati Uniti, dove si esibì al Madison Square Garden di New York. Cantò anche per Papa Giovanni Paolo II, guadagnandosi il soprannome di "cantante del Papa".

La sua vita privata fu spesso al centro delle cronache. Nel 1986 sposò l'ex showgirl Dora Moroni, da cui ebbe un figlio. Il matrimonio, durato undici anni, fu segnato da accuse e tensioni, ma negli ultimi tempi la coppia aveva ritrovato un equilibrio, arrivando a incidere insieme nel 2017 il brano *Paradiso e Inferno*, autobiografico racconto della loro tormentata storia.

Con milioni di dischi venduti e una carriera lunga oltre mezzo secolo, Christian resta una delle voci più amate della canzone italiana.

Rosalba Angiuli



VIA RIZZOLI

Via Francesco Rizzoli, comunemente chiamata Via Rizzoli, è una delle strade principali del centro storico di Bologna, situata nel Quartiere Santo Stefano. La via collega le due torri simbolo della città, Asinelli e Garisenda, con Piazza del Nettuno e Piazza Maggiore.

La strada prende il nome dal celebre chirurgo e filantropo Francesco Rizzoli, il quale donò la sua fortuna alla città per la costruzione dell'ospedale ortopedico, oggi noto come Istituto Ortopedico Rizzoli. Oggi Via Rizzoli è un importante snodo pedonale e commerciale del centro storico, molto frequentato sia dai residenti sia dai turisti.

Storia

Il percorso di Via Rizzoli ha origini antiche: faceva parte del decumano massimo di Bononia romana e della Via Emilia, che collegava Rimini a Piacenza. Alla fine del XIII secolo era conosciuta come Forum Medii (Mercato di Mezzo), dal mercato di granaglie che si teneva tra Piazza di Porta Ravegnana e Piazza Maggiore. In epoca medievale la strada era molto trafficata e caratterizzata da edifici con portici in legno, poi abbattuti nel 1496 per allargare la via e renderla un luogo di passeggio, spostando il mercato.

L'aspetto attuale di Via Rizzoli risale agli inizi del XX secolo. Il piano regolatore del 1889 prevedeva lo sventramento del Mercato di Mezzo e l'allineamento delle strade circostanti. Durante questi lavori furono demoliti alcuni edifici storici, come Palazzo Lambertini e l'antica residenza dell'Arte dei Beccai, mentre furono costruiti nuovi palazzi tra cui la Casa Commerciale Barilli e il Palazzo Ronzani.

A cura di Rosalba Angiuli





In Cucina

COTOLETTE AL FORMAGGIO

Eccomi, questa settimana, a parlarvi di un piatto per nulla difficile e complicato; anzi veloce, buono al gusto e di spesa contenuta.

Ingredienti:

Fesa di vitello.

Fontina o parmigiano molle.

Cipolla.

Tartufo.

Procedimento:

Per questo piatto servono solo due ingredienti.

Della fesa, o polpa bianca di vitello, ben affettata dal macellaio; e del formaggio fontina o parmigiano molle, affettato in fettine larghe e sottili.

Per prima cosa battete ogni fetta di carne col dorso di un coltello.

Poi, possibilmente in un tegame... elegante,

che possa esser portato in tavola col suo contenuto ben caldo, mettete a fuoco un pezzo di burro con poca cipolla tritata.

Quando il burro è nel pieno del suo bollore, mettetevi a scottare a fuoco alto le cotolette che avrete intanto infarinate. Dopo circa due minuti, voltatele e salatele a piacere.

Dopo altri due minuti, abbassate la fiamma; aggiungete una tazza di brodo di cane (oppure di dado, se non possedete il brodo); e coprite subito il tegame con il suo relativo coperchio; lasciando lentamente cucinare la carne.

Dopo che saranno trascorsi venti minuti e le cotolette stanno cucinando, ponete sopra di esse una fetta di formaggio e ricoprite, di nuovo, col coperchio il tegame.

Dopo altri cinque minuti, spruzzate tutte le cotolette con mezzo bicchiere di vino bianco; rimettete tosto il coperchio; lasciate cucinare ancora per un minuto, e il buon piatto appetitoso, in una mezz'ora, è così ormai cotto e pronto.

Se però lo voleste più raffinato, mettete su ciascuna cotoletta e sul relativo formaggio, anche uno o più fettine sottili di tartufo profumato.



Angela Bernardi



LE SUPPORTERS ROSSOBLU

NEGLI SCATTI DI DANILO BILLI



Aleida





WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro
dalle sue origini ad oggi collegati a:**

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna